# LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 23 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 233

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## Congresso Nazionale dell'Emigrazione temporanea.

Questo il titolo ufficiale; dal quale però non bisogna lasciarsi ingannare. Perchè la cosa non risponde esattamente al titolo; cioè questo più precisamente, è un congresso di persone illustri e dotte o non illustri nè dotte, le quali si occupano della emigrazione in generale e parecchi della temporanea in particolare, e non già un congresso di emigranti (i quali formano l'emigrazione): l'uso ha portato che, in luogo del nome ufficiale, troppo lungo, il congresso fu battezzato più brevemente *congresso pro emigranti*, con maggiore esattezza.

### L'inaugurazione.

Alle dieci e mezza, le belle sale della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli erano popolate. Giunti il Senatore comm. Bodio e il Sindaco comm. Perissini, i congressisti si raccolsero nella sala maggiore; e presero posto.

Al tavolo d'onore sedevano il Senatore Di Prampero, il sindaco comm. Perissini, il rappresentante del R. Prefetto cav. Vitalba, il cav. Licurgo Sostero deputato provinciale in rappresentanza della Provincia, il prof. V. Manzini docente nella università di Sassari.

Notiamo, fra il centinaio circa degli altri presenti, gli onorevoli:

Cabrini, Caratti, Freschi, Fusinato, Girardini, Riccardo, Luzzatto, Morpurgo Palatini, Rondani; il prof. Ottone Brentari del *Corriere della Sera*; il cav. Adolfo Rossi del Commissariato generale della emigrazione; il prof. David Levi-Morenos; il collega signor Achille Salzano di Napoli, studioso dei fenomeni dell'emigrazione, il prof. Angeletti; il consigliere provinciale dott. Biasutti; il prof. Tedeschi; il prof. Frescura di Genova, altro studioso della emigrazione: l'abate Giov. Battista Ripamonti canonico onorario missionario per gli italiani della Lorena, Delegato da Sua Eminenza il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano; il padre Maldotti missionario; il parroco Bianchin, che tanto si interessa di ogni fatto attinente alla questione sociale; l'avv. Brosadola di Cividale rappresentante il Segretariato del popolo di Udine; e altri che o non conosciamo o non ricordiamo.

### Il discorso di apertura.

Prende per primo la parola il Senatore co. di Prampero, nella sua qualità di presidente del segretariato d'emigrazione.

A nome del Comitato organizzatore del Congresso sorto per iniziativa del Segretariato, porge il primo cordiale saluto agli ospiti egregi e ai numerosi congressisti convenuti d'ogni parte d'Italia senza distinzione di partiti. Dice che sì numeroso intervento è d'augurio conforto e incoraggiamento alla modesta opera d'un piccolo nucleo, a cui diede forza soltanto la santità dell'apostolato suo:

il Segretariato dell'emigrazione cittadina, oggi è fiero di aver acquistato alla sua idea cospicue aderenze e principalissima quella del R. Commissario dell'emigrazione, il senatore Bodio, a cui porge un saluto ed insieme un vivo ringraziamento, per l'aiuto materiale concesso e per quello promesso, e sopratutto per il grande aiuto morale che diede col suo intervento. (*Applausi*).

Osserva che la vastità degli argomenti è sproporzionata al tempo destinati a svolgerli, tanto più che la maggior parte sono per la prima volta affrontati. Perciò tanto più arduo sarà il compito di quello che avrà l'onore o piuttosto l'onere di presiedere il Congresso.

Raccomanda perciò di non sconfinare dalla discussione e di mantenerla concisa e serrata per ogni singolo argomento. Solo così si potrà raccogliere un frutto pratico del Congresso.

Dice che se la tutela della emigrazione permanente è questione principale di umanità e di decoro nazionale; la tutela dell'emigrazione temporanea oltre ai due alti fini della prima, risponde pure ad un interesse economico di primo ordine. Soltanto il Friuli, col mezzo della emigrazione temporanea, fa un risparmio che va dai quattordici ai diciotto milioni all'anno. Ora aggiungetevi quello di altri 200000 emigranti che temporaneamente abbandonano la Patria, e in porporzione si avrà ogni anno, con questo mezzo, un risparmio annuo di 60 a 70 milioni.

Ricorda come da una piccola, umile assemblea di emigranti sorgesse il primo proposito di fondare il Segretariato della emigrazione; oggi, questa istituzione, ch'ebbe vita stentata in principio, che l'ha ora abbastanza rigogliosa, sente l'orgoglio di vedere onorato il suo appello da tanti illustri, sente, la speranza vivissima che tale premurosa loro accettazione, come dimostra interessamento grande verso la sorte degli operai nostri emigranti, preludii a pratici ed utili risultati dell'opera comune.

Con questo ardente desiderio, con questo augurio, dichiaro aperto il primo Congresso nazionale di tutela della emigrazione temporanea. (Vivi applausi).

### Gli altri discorsi.

Parla quindi il **cav. Vitalba** quale rappresentante del r. Prefetto, portando il saluto del Governo ai congressisti convenuti in questa Udine, sentinella avanzata al confine. Si augura che mercè il buon volere e la concordia di tutti — Governo, Parlamento, istituzioni private — si possano migliorare le condizioni dei nostri emigranti e lenire le loro sofferenze.

Porta il saluto riconoscente del Governo anche al Segretariato del popolo — del Governo, riconoscente sempre a quanti cooperano in sollievo e miglioramento delle classi lavoratrici; e che dimostra quanto partecipi agli studi intrapresi con tale intento, anche con l'avere mandato qui il comm. Bodio e il cav. Rossi del Commissariato della emigrazione. Associasi all'augurio che il Congresso sia fruttuoso di bene duraturo, per l'onore della nostra bandiera, per la grandezza e prosperità dell'Italia nostra.

*Il Sindaco comm. Perissini* legge uno dei suoi discorsi a base di filosofia e di buon cuore, che tante simpatie gli procurarono durante il periodo attuale, in cui sì frequenti ebbe le occasioni di far udire la sua parola ascoltata. Ha severi accenti per la burocrazia, con i sui consoli e proconsoli, che isterilisce ogni azione. Elogia grandemente il segretariato, nel quale prima sorse l'idea di questo congresso; e massime per i due lavoratori instancabili avv. Cosattini e signor Pietro Attilio De Poli. (*Calorosi applausi*) A nome della città di Udine e porge il più rispettoso e cordiale benvenuto, preludiando con questo uno splendido risultato del Congresso (*Vivi, prolungati applausi*..)

Il *cav. Licurgo Sostero*, deputato provinciale, saluta i congressisti a nome della Provincia. Dice del dovere di istruire il popolo poichè soltanto l'istruzione dà all'uomo la coscienza dei propri diritti. (*Bene!*) La Patria deve, oltre ciò, provare coi fatti ai suoi figli che dove vive un cittadino italiano ivi anche l'Italia deve affermarsi, qual Madre amorosa e forte per la tutela di ogni suo figlio. (*Vivi applausi*).

### Il discorso inaugurale.

Ha la parola quindi il prof. Vincenzo Manzini. Dà il benvenuto ai fratelli congressisti, qualunque sia la loro fede convinzione politica: benedetto, dice, tutto ciò che è leva di miglioramento economico e morale delle classi che più soffrono.

Li ringrazia dell'avere aderito all'invito del segretariato, il quale, oltre all'avere l'alto onore di avere ideato il primo Congresso del genere in Italia, ebbe il conforto di questa loro prova di grande simpatia con il veder qui raccolti tanti illustri e dotti e tanti uomini di cuore, dedicanti al miglioramento del proletariato la miglior parte della loro opera.

E saluta il Senatore di Prampero la cui vecchiezza giovanilmente sovversiva contrasta con tanti giovani eunuchi che oggi pretendono far da zavorra al movimento sociale (*bene!*);

Saluta anch'egli i due forti lavoratori pro Segretariato, avv. Cosattini e de Poli; e del primo elogia il contratto di lavoro che si augura vedere imposto per legge agli emigranti e informa come stia per uscire un poderoso lavoro, materiato di fatti, che sarà letto e meditato con interesse e profitto. E saluta il comm. Bodio, venerato e caro maestro di studi severi.

Spiega l'organamento del Segretariato dell'emigrazione, basato sulla divisione del lavoro, tanto che abbiamo cinque lezioni operanti per modo che una integra l'altra.

Così, per iniziativa privata, si viene organizzando qua, sul suolo della Patria, quel lavoro che varrà a mostrare ai milioni dovuti emigrare per isfuggir la fame, varrà a mostrar loro come chi resta sia pur sempre caro fratello; così otterremo all'Italia quel rispetto che non sempre le diede e le dà chi pur le si professi amico: più avvantaggiando il suo onore con il lavoro in pro' di quei dolenti, che non con le arti della diplomazia, spesso profanatrici inverecondc delle più belle tradizioni che vanti la Patria di Mazzini e di Garibaldi. (*Applausi calorosi e prolungati*).

E vedranno così quei nostri fratelli lontani come ci sia chi ad essi pensa e per essi lavora, se anche non lo fanno i consoli, che anzi contro di essi smuovono spesso l'accusa di poco patriottismo perchè mancano alle feste cortigiano di lor signori neghittosi e aristocratici (*Bene!*)

Chi di noi volga la mente all'odierno mondo politico industriale, si sentirà confortare dal risorgimento della nostra Italia, massime se raffrontato alla stasi di altre nazioni. Ma forse allora sarà anche indotto a muoversi una domanda: o come si provvederà, quando tutti gli sbocchi ora aperti ancora agli operai nostri per cedere la loro merce-lavoro, saranno chiusi; come si provvederà ai cento e cento mila emigranti?.. La risposta non è difficile. La Patria nostra, assurta a prosperità sempre maggiore, troverà modo di darle un ultimo gsande impulso col ridonare all'agricoltura i tre milioni di ettari incolti; e e la produzione di essi come pioggia benefica scenderà ad irrorare di nuovo vigore il benessere del popolo. Allora, oh allora non ci sarà più il bisogno della emigrazione; e gli operai si fermeranno in Patria, come in securo seno materno.

E allora, questo nostro congresso — così povero di cerimonie ufficiali e così ricco di operosa fede moderna; questo nostro congresso non sarà più che un caro ricordo. (*Vivissimi prolungati applausi.*)

### L'adesione dell'on. Turati.

Il deputato Caratti legge una cartolina postale dell'on. Turati, con cui si dice spiacente di non poter intervenire al Congresso, impeditone da urgente lavoro. Vi si troverà però presente in ispirito: il che non è niente incomodo e neanche dispendioso.

Egli poi, avv. Caratti, coglie l'occasione di avere la parola, e come deputato di un collegio — il Gemona Tarcento — il quale fornisce grande numero di emigranti, ringrazia in nome dei suo rappresentanti tutti i congressisti; e specialmente poi l'illustre Senatore Bodio, il quale volle andar sopraluogo, proprio nel suo collegio, per informarsi direttamente, per aver modo di formarsi un concetto più esatto della cosa e concepire qualche provvedimento con più cognizione di causa.

E questi ringraziamenti ei li rivolge anche in nome dei moltissimi operai del suo collegio che sono assenti: e son proprio la parte maggiore, poichè in questi giorni si trovano ancora all'estero. Ma l'aver dovuto far coincidere il congresso con la Esposizione, non consentiva di rimandare quello a più tardi.

Si augura che il segretariato dell'emigrazione, tanto benemerito degli operai pellegrinanti, conti ben presto un numero di affigliati meno esiguo che non sieno i cinque-seicento di ora: nè lo sperarlo è ardito, in una provincia che dà 80,000 emigranti annui: dovrebbero essere parecchie migliaia, per modo che anche colla semplice quota di associazione fosse al segretariato permesso di compiere opera sempre più efficace e più utile. (*Applausi*).

### La proclamazione delle cariche

Il presidente provvisorio senatore Prampero invita, per guadagnar tempo a deliberare di procedere alla nomina della presidenza definitiva.

Il prof. *Domenico Pecile* propone: a presidenti onorari il comm. Luigi Bodio e il sindaco comm. Michele Perissini; a presidente effettivo il senatore comm. di Prampero; a vice presidenti i deputati Girardini e Caratti; a segretario il prof. Musoni. (*Applausi.*)

Il *Senatore Bodio* si dice obbligatissimo delle parole cortesi indirizzategli, tanto superiori ai suoi meriti. Ma crede non poter accettare la carica onde si vorrebbe onorarlo: come funzionario, egli darà tutti gli schiarimenti che saranno opportuni, ascolterà ben volentieri le discussioni, terrà conto di ogni osservazione, di ogni desiderio: ma creda che potrebbe, nella sua qualità di funzionario, trovarsi in una posizione delicata, fors'anco imbarazzante; e prega perciò lo si voglia dispensare da ogni carica.

*Di Prampero* osserva che la Presidenza onoraria non porta con sè verun impegno, veruna responsabilità: prega quindi l'amico prof. Bodio a voler accettare. (*Vivissimi applausi*).

Il *prof. Pecile* rileva come, per un errore, imputabile alla sua vista difettosa, egli abbia letto il nome del prof. Musoni fra i segretari, mentre doveva leggersi fra i vicepresidenti. Prega i congressisti a voler approvare le sue proposte così rettificate.

Il *prof. Musoni*, vedendo l'on. Ròndani fra i presenti, propone che lo si elegga vicepresidente in sua vece: l'on. Ròndani, anzichè lui, si troverebbe, con gli onorevoli Caratti e Girardini, in più naturale ed autorevole compagnia.

*Caratti*. Facciamo anche Ròndani: così saremo in quattro vicepresidenti. Non c'è niente di male!

E si approvano, per acclamazione, le cariche coi nomi sopra riferiti.

### Il ricevimento in Municipio.

Dopo, si passa in Municipio. Quivi, il Sindaco, nella sala della giuria rivolge nuovi ringraziamenti ai Congressisti; e li invita ad accettare cortesemente un «piccolo rinfresco».

E il «piccolo rinfresco», ch'è veramente sontuoso, è offerto nella sala contigua delle commissioni. Lo fornisce la ditta Adolfo Parma; una profusione di vermouth e liquori e paste finissimi.

### Commenti.

Udimmo qualche commento al discorso del prof. Manzini; più che commento, critica. Fra gli altri, lo criticava il padre Maldotti, trovando che — mentre dalle prime parole pareva che l'oratore inneggiasse al Segretariato «perchè» si manteneva estraneo alle questioni o dissensioni politico-religiose, nel contesto del discorso le accentuazioni politiche ed anche religiose non mancarono. Ed egli criticava i membri del comitato ordinatore, che trovava responsabili di queste mancanze di riguardo ai congressisti non consenzienti nella fede che il prof. Manzini mostra di avere abbracciato.

Qualche membro del Comitato si schermiva col dire che nessuno aveva voluto assumersi di tenere il discorso inaugurale: e non potersi imporre limiti o traccie a colui, se anche fosse stato altri, che avesse accettato di tenerlo.

Qualcuno osservava anche l'inopportunità di certe frasi: la «vecchia gioventezza sovversiva» del Senatore Prampero, gli acerbi attacchi ai consoli, presente il deputato Fusinato, che fu sottosegretario agli esteri; e qualche altra.

Anche l'impressione nostra fu che il discorso non fosse veramente «neutrale», come ci pareva che dovesse essere, anche perchè erano invitati e convenuti al Congresso nomini da ogni parte d'Italia «senza distinzione di partito politico o di fede religiosa.»

Il Senatore Di Prampero poi, discorrendo con qualche deputato, attribuiva la frase detta al suo indirizzo alle osservazioni mossegli per l'adesione sua al Congresso «*Patria*» *pro Trento e Trieste* che si terrà domenica; osservazioni alle quali egli rispose con una lettera pubblicata nel *Giornale di Udine*.

*Seduta pomeridiana.*

Apresi alle due. Presiede il senatore Prampero.

L'ordine dei lavori porterebbe per primo le *Comunicazzioni*: tre: del prof. Francesco Musoni, per la emigrazione temporanea considerate nelle sue cause più generali, specialmente in quanto determinate da fatti geografici;

prof. Olinto Marinelli, dell'emigrazione temporanea sotto l'aspetto geografico;

prof. Francesco Pullè sulla colonia italiana nelle miniere del Mysore (India).

Già il prof. Musoni è salito al banco degli oratori, quando l'on. Fusinato domanda che s'inverta l'ordine del giorno: e i tre professori che dovevano esporre le comunicazioni acconsentono: anzi, il professor Marinelli rinuncia addirittura alla sua: egli credeva che il Congresso si sarebbe diviso in due sezioni, una scientifica ed una «pratica» ma questo non essendo ovvenuto, dice che la sua comunicazione è del tutto fuori di causa con lo svolgimento dei lavori:

L'invertimento s'approva.

### Il primo tema.

«Temi di discussione», dice il programma ieri distribuito ai congressisti, con gli ordini del giorno: e son proprio «temi di discussione» — lunga, talvolta vivace, quasi accanita, non sempre divertente.

Il primo tema è:

1) Organizzazione degli emigranti. — *On. Angiolo Cabrini*, relatore.

*Ordine del giorno.*

Il Congresso

Considerando l'organizzazione professionale, aperta a tutti i lavoratori senza pregiudiziali politiche o confessionali, uno dei più validi mezzi per il miglioramento delle condizioni economiche, morali ed intellettuali delle classi lavoratrici,

ritenendo indispensabili alla formazione di un ambiente di fraterna cordialità, nei paesi ove si dirige l'emigrazione temporanea italiana, la partecipazione attiva degli emigranti stessi all'organizzazione professionale indigena,

impegna i Segretariati dell'emigrazione ad informare sempre più la loro azione ai suesposti principii.

L'on. Cabrini svolge quest'ordine del giorno. Egli è parlatore che si ascolta volentieri, perchè mostra di conoscere a fondo il soggetto e di essere pienamente convinto di quel che dice. Nota essere forse questa la prima volta che, sopra un argomento di questo genere, si trovano raccolti uomini venuti dalla politica e dalla scienza e uomini venuti dal proletariato. Per questo ci voleva uno scambio preliminare d'idee, al quale scopo appunto fu messo come primo tema quello risguardante l'organizzazione, ch'è la base prima, *la base de tuto*, per ogni miglioramento che si voglia apportare alle condizioni del proletariato: E sarebbe un fabbricare sopra l'arena il far leggi, l'adottare provvedimenti, senza prepararvi il proletariato; ciò a cui tende appunto l'organizzazione. Stamattina, questo pensiero è balzato vivo dalla parola del prof. Manzini, così sostanziata di pensiero.

Una volta, la tutela degli emigranti si concepiva così, come per esempio si concepisce la tutela di un minorenne; oggi, con più moderna concezione, per tutela degli emigranti noi comprendiamo un complesso d'iniziative e di provvedimenti che s'integrano con la collaborazione attiva degli emigranti stessi. Non più il pane conquistato ad ogni costo, noi vogliamo assicurare ai nostri emigranti, ma il pane conquistato con fierezza e dignità; non più il pane acquistato a prezzo del «tradimento», del «disonore». Onde, mentre il Commissariato dell'emigrazione si limita a dire «dove» l'operaio emigrante può trovar lavoro; i segretariati dell'emigrazione devono dirgli dove lo troverebbe senza danneggiare, senza tradire gli operai indigeni.

Chiama gli operai non organizzati «cellule disperdute» «polvere amorfa»; e rileva che il concetto dell'organizzazione è penetrato oramai dovunque, tanto che il nuovo ufficio del lavoro si rivolge non già *agli operai*, ma alle *organizzazioni operaie*. L'ambiente sociale è ora più favorevole a queste organizzazioni. Vi sono contro bensì gli impresari; ma questi lo saranno sempre, e non ricorreranno alle organizzazioni perchè vedono in esse uffici di tutela degli interessi operai, che sono in antitesi con gli interessi degli impresari. (*Bene!*)

Insiste nella necessità delle organizzazioni e nel dimostrare che queste devono andare d'intesa con le organizzazioni operaie dell'estero, per togliere quei motivi di attrito che sussistono fra i nostri e gli operai d'altri paesi: faremmo opera di tradimento verso il proletariato italiano se non facessimo cessare le cause di tali dissidi.

(*Bene!*) Non deve più ripetersi il caso all'estero, che, se gli operai si accingono a reclamare i loro diritti, si possa dir loro: — Badate che faremo venire gli operai italiani! — come si dice ai bambini: — Badate che viene il lupo e vi mangia! — deve cessare, per l'onore d'Italia, il fatto degli accaparatori di crumiri, nuovi capitani di ventura nelle odierne battaglie. Non deve più il nome di italiani essere dagli operai coscienti dell'estero oggetto di accuse di Krumiraggio, tradimento, dinanzi alle quali — dice l'on. Cabrini — io mi offenderei più che non per una ingiuria la quale voli per l'aria. (*Applausi. Notiamo che i «bene»! e gli applausi vengono specialmente da un gruppo di socialisti cittadini*).

Si diffonde a parlare di *Krumiri inconsapevoli* — povera gente che merita il «nostro» compatimento e che «noi, lavorandoli», potremo rendere coscienti ed evoluti; e di *Krumiri professionisti* i quali non sono più di 400, con 20 o 22 capisquadra, capitani di ventura, parecchi dei quali friulani: i loro nomi furono stampati l'anno scorso; e «li stamperemo» anche quest'anno, illustrandoli con cenni biografici.

Questi Krumiri di professione, questi capitani di ventura, per l'oratore segnano una nuova forma di delinquenza: ogni evoluzione della civiltà ha le sue forme tipiche; sopra ogni organismo si formano le muffe speciali. E come vi sono industriali che denunciano redditi minori per pagar meno imposte; così vi sono, nelle «nostre» federazioni, società che contano mille soci e ne denunciano ottocento per pagare alla Cassa centrale una quota minore.

Viene in ultimo a giustificare l'inciso (che sarà poi causa di un mezzo tumulto) organizzazione professionale «*aperta a tutti i lavoratori senza pregiudiziali politiche o confessionali*». Le organizzazioni operaie non devono essere nè socialiste nè antirepubblicane, nè cattoliche nè anticatoliche.

Legge infine l'ordine del giorno sopra riportato.

### La discussione

L'on. *Riccardo Luzzatto*, in tesi generale d'accordo col relatore, vorrebbe modificare le parole: *partecipazione attiva* degli emigranti alla organizzazion e professionale indigena:

Avv. Brosadola di Cividale, ma intervenuto al Congresso quale delegato del Segretariato del popolo di Udine, si lagna perchè nessuno degli oratori parlò delle del Segretariato e delle organizzazioni confessionali friulane, che

pur fecero molto pro emigranti: l'unione professionale di Tarcento, per esempio, conta da sola 1200 operai organizzati. Gli dispiace, questa ingiustizia.

Vuole, come l'oratore, anch'egli l'operaio non disorganizzato, non polverizzato; ma crede che il miglioramento dell'operaio non sarà mai raggiunto finchè, oltre il pane materiale al suo desco, non avrà anche il pane spirituale, ch'è la religione di Cristo. (*Mormorii.*)

Questo è il suo programma e di altri che consacrarono la loro vita per il bene dell'operaio. Cita l'esempio della Germania, dove le organizzazioni operaie cattoliche fioriscono più delle protestanti.

Ritiene non utile che gli emigranti nostri s'inscrivano nelle organizzazioni dell'estero; sa, in proposito, che operai nostri entrati nella Unione muraria di Germania citata dall'on. Cabrini, nelle riunioni solite, dove si vuotano molti *shops* di birra e si fanno molte chiacchiere, dovettero udir parlare male della nostra religione, deriderla. Ora, questo è danno morale gravissimo, è una rovina per l'operaio.

— Il suo pensiero dunque è questo: che le organizzazioni operaie siano a base confessionale, tutt'altro quindi che escludere questa «pregiudiziale».

La religione, per l'operaio, è la salvaguardia della sua morale.

*On. Luzzatto.* E si lascieranno cristianamente morir di fame gli altri!..

Brosadola. Ma scusi! Non m'interrompa!... Questo è il mio pensiero: la religione...

Quale religione? — si grida da varie parti.

La religione cattolica apostolica romana...

Scoppio di mormorii, di derisioni.

Ing. Rizzani. No! no! no!...

Maestro Allattere. Ma sono bestie gli ebrei? e tutti gli altri?...

L'avv. Brosadola resta calmissimo, in mezzo a tanto clamore di apostrofi, resta impassibile, calmo, e grida a sua volta:

— Noi li aiutiamo tutti... anche se non sono cattolici... Se viene un ebreo, un protestante al Segretariato del popolo, a chiedere sussidi, lo aiutiamo... Certamente, cercheremo anche di persuaderlo a venir dalla nostra, per il bene dell'anima sua... Perchè l'uomo non è una bestia qualunque, ha un'anima...

I mormorii, le derisioni continuano. L'on. Gabrini raccomanda:

— Ma lasciatelo parlare!... ma lasciatelo dire!...

Il senatore di Prampero esclama a sua volta:

— Libera discussione per tutti!...

E l'avv. Brosadola può finalmente riassumere il suo pensiero, ch'è questo:

I. lamento per la dimenticanza assoluta in cui fu lasciato il segretariato del popolo di Udine;

II. le organizzazioni operaie devono, pel bene degli operai, essere inspirate alla religione cattolica apostolica romana (*nuove grida: — No! no! no!..*)

III. le organizzazioni operaie italiane si mettano d'accordo con le organizzazioni dell'estero, senza però che sia necessario per i nostri operai d'inscriversi in queste ultime.

*Il prof. Manzini* risponde al primo appunto dell'avv. Brusadola — che non deriderò, dice, perchè almeno ha il coraggio delle proprie opinioni. (*Bene!*)

Parlano: il presidente, l'on. Luzzatto, Mattei della Camera del lavoro di Savona, il quale approva l'ordine del giorno Cabrini, così come fu proposto. Vorrebbe anche si eccitassero i comuni le provincie a dare di più, per venire in aiuto all'organizzazione operaia.

**La concorrenza friulana.**

Rizzani ing. Gio. Batta. Non dissente dalle conclusioni del relatore, ma come capo di un comune che dà forte contigente di emigranti (Pagnacco) è rimasto fortemente impressionato dal carattere pessimista che l'on. Cabrini dà alla nostra emigrazione. Egli ha voluto interrogare alcuni del suo comune su questa lamentata concorrenza degli emigranti friulani: e gli fu risposto che la concorrenza non si fa già per la mercede, ma per la quantità maggiore di lavoro che un operaio friulano da nello stesso spazio di tempo in confronto di un operaio tedesco.

— Facciasi il lavoro a cottimo — gli dissero gli operai interrogati — e allora saremo tutti alla stessa stregua. Ma finchè si lavora a giornata, nessuno potrà metterci il contatore perchè lavoriamo solo quel tanto che altri vuole.

Si associa all'emendamento proposto dall'on. Luzzatto.

Quanto alla professione di fede dell'avv. Brosadola, professione di fede cattolica apostolica romana, la trova non solo politica, ma antipatriottica, e personalmente protesta.

*Buligano*, segretario della Lega muratori: gli dispiace di dovere sbugiardare gli operai che informarono l'ing. Rizzani; ma deve dire che se i muratori tedeschi lavorano, per esempio, per due fiorini al giorno, quegli italiani lavorano per 1.50; se i tedeschi dieci ore, quegli italiani «anche a sun di bai baionette» dodici tredici e quindici ore al giorno. (*Qualche battimano.*)

*Rizzani.* Ho riferito quel che mi hanno detto!

*Cabrini* (al Rizzani). Qui c'è un equivoco, vedrà!...

**Religione e patria.**

Brosadola. Risponde al Rizzani ch'egli, in fatto di patriotismo, non si lascia sbugiardare nè da lui nè da altri. — Amo la mia Patria..

*Più voci.* Quale Patria?...

L'Italia; e la vorrei grande. Non solo politicamente e economicamente grande ma grande anche spiritualmente, religiosamente (*Mormorii.*)

*Senatore Prampero.* Bene, bene: questo ci divide, e noi abbiamo bisogno di unione...

* * *

E la discussione prosegue. Luzzatto insiste nel suo emendamento; il relatore Cabrini risponde ai vari dissenzienti e difende il suo ordine del giorno.

Si vota l'emendamento Brosadola, per escludere la *pregiudiziale confessionale*; e soltanto la sua mano si alza, benchè ci siano nella sala tre sacerdoti: il parroco Bianchini, il padre Maldotti e l'abate Ripamonti.

Torna in campo l'emendamento Luzzatto che non vorrebbe le parole *partecipazione attiva*: queste, secondo lui, vorrebbero significare, almeno per noi friuani, *far ai pugni*.

— Non è vero! non è vero! — si grida dal gruppo socialista udinese.

Cabrini. Questo fa poco onore agli operai friulani!.. Peraltro, si può levar l'attivo...

Luzzatto. Ebbene, levate l'attivo e io mi contento!..

E così, dopo una dichiarazione di voto dell'on. Fusinato e dopo accettatosi un emendamento dell'avv. Brosadola, si finisce con l'approvare l'ordine del giorno Cabrini sostituendo alle parole partecipazione attiva a parola *iscrizione*. L'emendamento Brosadola, approvato, stabilisce la necessità che le organizzazioni operaie italiane si pongono d'accordo con quelle estere.

2) — **Istruzione professionale.** — *Prof. Angelo Galeno*, relatore.

*Ordine del giorno*

Il Congresso

considerato che l'emigrazione temporanea deve esser tenuta in certe Provincie come una vera e propria industria, intesa alla esportazione di merce-lavoro e che quindi devesi mirare non solo al miglioramento morale, intellettuale e sociale dell'emigrante come produttore della merce, ma si deve anche mirare al miglioramento della merce stessa per renderla più apprezzata e pagata all'estero

*fa voti*

affinchè in ogni centro sede di un Segretariato dell'Emigrazione temporanea sia istituito:

1. Una scuola dell'Emigrazione nella quale in unione al disegno e ad un'arte manuale, con sistema esclusivamente Fröebeliano, siano insegnate:

*a)* nozioni pratiche di lingua francese, inglese e tedesca;

*b)* rudimenti di geografia e viabilità dei paesi d'Europa dove più si verifica la emigrazione (configurazione, vie ferrate e carrozzabili, stabilimenti industriali, ecc.);

*c)* elementi di legislazione comparata del lavoro (leggi sul lavoro, sugli infortuni, sull'igiene del lavoro, ecc)!

2. Una cattedra ambulante di legislazione comparata del lavoro in Europa;

3. Nelle scuole elementari delle Provincie migratorie — fra le nozioni varie — l'insegnamento delle nozioni pratiche degli elementi di geografia in rapporto coll'emigrazione temporanea e gli elementi di legislazione comparata del lavoro;

4. Scuole serali speciali pegli emigranti o pei futuri emigranti nell'assemblea.

Il tema, veramente faraginoso, è svolto con calore dal prof. Galeno.

Parlano poi sul medesimo: il prof. Frescura, i signori Olivi, Osmi, Don Bianchini, Brosadola, avv. Donà, avv. Cosattini, prof. Levi Morenos, on. Girardini, Moran, on. Fusinato, maestro Allatere (che rappresenta la Società operaia di S. Daniele); e ad essi risponde il relatore.

Si propongono vari emendamenti; e poi si finisce col rimandare la votazione ad altra seduta, per concordare un ordine del giorno comune.

3. — **Mediazione del lavoro.** — *P. A. De Poli*, relatore.

*Ordine del giorno*

Il Congresso

considerando la necessità di esercitare a favore dei nostri emigranti una conveniente mediazione del lavoro per evitare ch'essi emigrino alla cieca, esponendosi a perfidi sfruttamenti e ad innumerevoli pericoli, e ch'essi vengano da questa condizione di cose condotti a produrre un dannoso e stolto ribasso dei salarii che attira sopra di essi l'animosità da parte dei colleghi dell'estero e leggi proibitive da parte dei loro governi,

riconoscendo inefficaci le informazioni di carattere puramente negativo, a cui si limita e deve limitarsi il Commissariato Generale, e dannosissimo il sistema di pubblicità addottato nei suoi bollettini dall'Opera d'Assistenza degli Emigranti

*fa voti*

che il metodo di mediazione privata del lavoro, più utile e razionale, già messo in atto dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine, venga seguito dai Segretariati simili, da istituirsi per opera degli emigranti stessi in ogni capoluogo di provincia, la cui azione sia coordinata per mezzo di una Federazione nazionale e decentrata con sezioni in ogni centro importante di emigazione delle singole provincie.

Alla discussione generale, prendono parte: Collino, Brosadola, Cosattini, Olivi, Osimo, Donati, Bodio.

Sull'ordine del giorno proposto dal relatore parlano Cosattini, Brosadola, Marinelli- Olivi, Bodio.

L'ordine del giorno, così modificato, è rimandato anche questo ad oggi.

**Un plauso.**

Prende quindi la parola l'on. Cabrini presentando l'ordine del giorno seguente approvato a grande maggioranza.

Il congresso applaude alla generosa deliberazione presa dalla Società umanitaria Loria per la creazione di un patronato che coordinando le iniziative dei diversi istituti sorti a tutela degli emigranti agevoli l'attuazione dei voti del congresso medesimo

*dà mandato*

al segretariato della imigrazione di Udine con la collaborazione di una commissione composta di cinque membri da nominarsi dall'ufficio di presidenza fra gli aderenti

*di accordarsi*

con la Società umanitaria per la organizzazione del Patronato.

## Il Congresso della Dante Alighieri.

Le proposte dell'ordine del giorno. Anche di queste crediamo far cenno. Eccole:

*A* Del Consiglio Centrale.

«Che venga interpretato l'art. 8 dello Statuto nel senso di ammettere la validità delle adunanze del Consiglio Centrale in 2.a convocazione coll'intervento di almeno 4 membri».

*B.* Del Comitato di *Bologna*, appoggiata dal Comitato di Milano:

«I Comitati locali che danno un contributo annuo non inferiore alle lire 3000 potranno — previ accordi col Consiglio Centrale — occuparsi direttamente di quegli Enti o di quelle persone all'estero che più loro stanno a cuore.

«L'erogazione diretta non sarà superiore al 3/4 della somma disponibile».

*C.* Del Comitato di *Milano*:

1.o (relatore il prof. Vittorio Ferrari): «che la Società nostra si faccia iniziatrice, ottenendo con opportune pratiche la collaborazione della *Società Bibliografica* e dell'*Associazione tipografica libraria italiana*, di un progetto di legge di iniziativa parlamentare che, tutelando ogni legittimo diritto, elimini gli ostacoli gravi che oggi si frappongono alla esporzione dei libri italiani».

II (relatore il cav. Pietro Valardi): «che si approvi in massima l'istituzione di una pubblicazione periodica da diffondersi a tutti gli alunni delle scuole italiane all'estero e destinata a tener viva in essi la memoria e la conoscenza della madre patria, in forma facile e popolare;

si affidi al Consiglio Centrale, o ad un Comitato locale — che operi d'intesa col Consiglio Centrale lo studio della questione sotto il rispetto pratico ed economico, anche autorizzando l'attuazione del progetto in via di esperimento, ove non sia riconosciuta l'opportunità e la possibilità compatibilmente coi mezzi di cui la Società dispone, salvo riferire i risultati delle prove al prossimo Congresso perchè deliberi in via definitiva».

*D.* Del Comitato di *Arezzo*.

«I soci che cessano per trasloco di far parte di un Comitato siano considerati come iscritti nel Comitato della nuova residenza o in quello più prossimo».

*E.* Del Comitato di *Torino*:

Interrogazione «sull'opportunità di stabilire una norma costante per il caso in cui taluno degli eletti al Consiglio Centrale rinunzi all'incarico».

Sono poi da trattarsi:

La Relazione del Comitato di Napoli sulle *Piccole biblioteche a bordo per gli emigranti.*

Elezione del nuovo Consiglio Centrale e dei Revisori del bilancio per il 1903 04.

Scelta della sede per il XV Congresso.

**Gli ospiti illustri.**

Ieri sera arrivò fra noi il comm. Pasquale Villari presidente del Comitato centrale della Dante Alighieri per assistere al congresso. Questa sera alle cinque arriverà S. E. l'on. sottosegretario Talamo che vi rappresenterà il Governo.

Domani per il Congresso la città sarà imbandierata.

* * *

**E' uscito** *il calendario Nazionale del 1904 delle società Dante Alighieri, per la difesa della lingua e della coltura italiana fuori del regno.*

*Nuova serie.* **L'elemento italiano in Egitto**: porta interessantissimi articoli e di egregi scrittori: è vendibile durante il congresso, presso la sede del medesimo, nel palazzo della Provincia, e nella libreria Gambierasi.

## Il generale Ricciotti Garibaldi

intervenne ieri sera alla riunione delle associazioni militari nella sala degli *Impiegati civili* in palazzo Fazzanon.

Il cav. Delusè recò al generale il saluto dei vecchi e dei giovani, dei veterani e dei *reduci dell'avvenire.*

Rispose commosso Ricciotti Garibaldi. Parlò quindi un triestino portando il saluto del soldato al suo futuro duce, il saluto della sua città.

La riunione si sciolse fra estusiastiche grida di evviva.

## In Italia e fuori.

**Un fascio di notizie**

*** La navigazione generale ha comunicato alle camere di commercio interessate ed al governo, che sopprimerà la linea tra Venezia e Brindisi con scoli propri nei porti della Puglia.

*** Da Fulton (New Yory) si annuncia che di 68 scooner del porto che si trovavano al largo, nella tremenda burrasca di giovedì, solo 35 ritornarono, gli altri si considerano perduti. Le vittime ascenderebbero a una cinquantina.

*** Un formidabile incendio è scoppiato nella fabbrica d'olio di Marsiglia. I danni sono enormi. Parecchi fabbricati del quartiere sono stati distrutti. Nessun incidente alle persone.

*** Si ha da Leopoli che nella città di Monasterzyska, l'incendio di giorni sono distrusse, a quanto si potè rilevare finora, 739 case, e nel villaggio vicino di Folwarki 80. Sono senza tetto 4000 famiglie, di cui 3000 israelitiche. In tutto perirono fra le fiamme 11 persone. La miseria è enorme.


## Vedi Appendice in quarta pagina.




# Cronaca Provinciale

### S. VITO AL TAGLIAMENTO.

**— Distribuzione di premi.**

*22.* — Il 20 settembre alle ore 16, nel vasto cortile delle scuole elementari maschili, seguì, la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari.

Parlò il co. cav. Francesco Rota, incitando gli alunni a proseguire sempre con onore e zelo nello studio, lodando i maestri per l'abnegazione con cui affaticano a preparare la mente delle nuove generazioni ed esortando i genitori a cooperare essi pure al buon andamento della scuola.

Lesse poscia un applaudito discorso il direttore didattico, sig. Alessandro Sbriz.

**— E' morta!**

Stamattina, in quest'ospedale, fra atroci dolori, povera bambina Scandellin Luigia che ieri, come accennaste, riportò estese scottature, mentre trastullavasi insieme ad alcune sue coetanee presso il focolare domestico.

### PRECENICCO

**— Messa nuova.**

*20 settembre.* — Nella nostra Chiesa domenica il Rev. don Restituto Cecconetti studente di matematiche all'università di Padova e professore in quel Seminario, celebrò la sua prima Messa. Il paese tutto partecipò alla festa con spari di mortaretti alla vigilia, e archi di verde e fiori per dove il novello sacerdote doveva passare.

La messa cantata, del Perosi, fu eseguita mirabilmente. Il prof. Bellincini del Seminario di Padova commosse con un suo nobile discorso. Al banchetto, di più di 50 coperti, parteciparono le autorità locali e forestiere e la cordialità regnò sovrana.

La banda di Rivignano svolse a sera un applaudito concerto in Piazza Umberto I.o.

### PORDENONE.

**— Consiglio Comunale.**

(*qi*). Giovedì p. v., il consiglio comunale è riconvocato per la nomina del Sindaco e della Giunta. La situazione è immutata; riconfermiamo quindi quanto scrivemmo ieri. Se la concordia non si rinnoverà all'ultimo momento, si prevede che giovedì avremo le dimissioni del Consiglio.

**— Ladri precoci.**

Alcuni monelli provenienti dalla frazione di Torre, asportarono con molta destrezza dalla vetrina della offelleria del signor De Poli una scatola di biscottini e poi si procurarono una bottiglia di liquore prelibato dal signor Zorzit; già s'intende, colla buona intenzione di inzuppare i biscottini. Ma il signor Zorzit, visto il mariuolo con la bottiglia lo rincorse e potè raggiungere e consegnare ai R. Carabinieri uno dei componenti la compagnia.

L'arrestato minorenne confessò il nome degli altri e il maggiore venne passato alle carceri.

**— Nuova Società.**

Sta per sorgere una nuova società «I litiganti», sulle base della società «Buoni Amici». Auguri di vita prospera.

**Salone Coiazzi.** Quanto prima verrà riaperto il Salone *Coiazzi.* Avremo forse.. chissa?... il prof. Sisti, che i pordenonesi applaudirono al *Sociale* dodici anni or sono, e quantunque vecchio — si dice — sa ancora far provare delle dolci... illusioni.

**— Querela.**

L'altra sera avvenne alla stazione ferroviaria un alterco tra il signor Fachin Luigi e il sottocapostazione signor Ferragnoli Umberto per ragioni di servizio. Ci viene riferito che quest'ultimo ha sporto querela.

### LATISANA.

**— A proposito di uno stanziamento.**

Lo scorso anno in sede di bilancio il nostro Consiglio comunale approvò a grande maggioranza, lo stanziamento di Lire 100 annue per 5 anni, a favore della cattedra ambulante di agricoltura. Ricordo che qualche consigliere fece apposizione alla proposta, non per l'istituzione in se stessa, ma perchè pareva che la quota o sussidio, fosse più di spettanza di altri enti o istituzioni, anzichè gravare sul bilancio comunale. Però, come, dissi, il Consiglio votò lo stanziamento. E' già trascorso un anno e della cattedra ambulante, che ci sia ciascun lo dice, ove sia nessuno lo sa! Sarebbe indiscretezza chiedere qualche spiegazione a chi può darla?

### TARCENTO

**— I drammi dell'amore.**

*22 settembre.* — Un fatto abbastanza tragico si è svolto oggi verso le 3 del mattino in una borgata limitrofa al nostro comune.

Certa I. M. d'anni 20, appartenente ad una famiglia di qui, amoreggiava da qualche tempo con F. A. di detta borgata. L'idilio era durato sereno per parecchi mesi; se non che, due settimane or sono, avvenne una rottura improvvisa. il sig. F. A. per ragioni a lui note, non volle più saperne della ragazza. Questa disgraziata, a tutta notte si recò all'abitazione di lui, (circa 3 Km.) distante della sua e dal cortile cominciò a chiamarlo piangendo e a dirgli che non l'abbandonasse che altrimenti la trascinerebbero via di là solo dopo morta.

Colle buone la famiglia del sig. F. A. fece condurre la ragazza a casa sua, e pareva ogni cosa finita lì.

Ma pur troppo la giovane vedendo che la riconciliazione non sarebbe più avvenuta, la notte scorsa, delusa la vigilanza de' suoi e armata d'uno schioppo a doppia canna, si portò nuovamente alla casa dell'amante e, sotto le finestre di lui dopo sparato un colpo in aria, rivolgeva le canne contro sè stessa. La carica entrata nel torace anteriore le uscì sotto la scapola sinistra. Fu subito trasportata a Tarcento dove il dott. Montegnacco riconobbe il caso molto grave.

### SACILE

**— Una generosa offerta della Banca Pop. di Oderzo.**

(*b. c.*) — Ci viene riferito che il Consiglio d'Amministrazione di questo accreditato Istituto, in vista del buon andamento d'affari riscontrato in poco tempo dalla *filiale Sacile*, abbia ieri definitivamente deliberata la stabilità di questa *succursale*.

Volendo in modo non indegno celebrare la disposizione presa, il Consiglio stesso ha erogata a favore dei nostri poveri la somma di lire 100, che sono a disposizione del sig. Presidente della Congregazione di Carità per la relativa assegnazione.

Ecco, secondo noi, il modo migliore di solennizare un pubblico o privato avvenimento.

La *Succursale* della Banca di Oderzo — che ha la fortuna di avere per gerente quella simpatica e cara persona del signor Fausto Tallon — non può che avere in paese affidamento sicuro di prosperità, quando ha per capi saldi la solidità e la garanzia, la equità del tasso e la indiscussa correntezza degli affari.

E tale lecita prosperità noi gliela auguriamo.

**— Cose della Società Operaia.**

L'Assemblea generale di questo Sodalizio venne il giorno 20 riunita per nominare quattro Consiglieri in sostituzione di altrettanti che scadevano per anzianità.

Vennero eletti i signori Da Martini Pietro, Ballarin Achille, Micheluz Antonio e Ceschelli Duilio.

Ha deliberata la proposta della Presidenza di intervenire con una rappresentanza e bandiera all'Esposizione di Udine — avvertiti i soci che c'è una riduzione di spesa viaggio per tutti coloro che intendessero unirsi alla Rappresentanza.

### VIGONOVO DI FONTANAFREDDA

**— La prima Lapide al nuovo Pontefice.**

Come avete annunciato domenica prossima, 27 corr. avrà indubbiamente luogo questa solenne cerimoria.

A rendere maggiormente lieto il fausto giorno, sarà tra noi l'artista sommo, onore e vanto dell'arte organaria: Oreste Raganello, il quale darà alle ore 17 un concerto d'organo con scelto programma.

Alle ore 10 messa solenne con musica esclusiva del *Ravanello* eseguita dalla locale *Shola Cantorum* accompagnata alle tastiere dall'Autore.

*La Commissione.*

### PALMANOVA

**— Elezioni amministrative — la riunione di ieri sera.**

Ieri sera ebbe luogo una riunione, promossa dai democratici palmerini, a scopo elettorale; riuscì numerosa ed importante.

Fu proclamato presidente dell'assemblea il signor perito Paolo Cirio.

Domanda primo la parola il prosindaco signor Andrea Vanelli il quale fa una esposizione chiara su quanto ha fatto l'amministrazione popolare in un anno che è al potere, e cioè legge il programma con il quale nelle elezioni amministrative dell'anno passato i partiti popolari sono scesi in lotta.

Con questo programma — dice — abbiamo viato e consci della nostra responsabilità abbiamo assunto l'amministrazione comunale come era, in condizioni tutt'altro che buone sia per l'esigua maggioranza che per motivi interessanti l'amministrazione stessa. Domanderanno gli elettori: cosa avete fatto nel breve svolger d'un anno?

Abbiamo il piacere di poter rispondere a questa giusta e naturale domanda con coscienza tranquilla.

Passa quindi ad esaminare i capisaldi nel programma dell'istruzione, dell'igiene.

Nei riguardi del macello dice che il regolamento abbozzato, da essi trovato rettificato e corretto l'abbiano sottoposto all'approvazione del Consiglio e della Provincia. Non si è fatto il macello quantunque si siano spese migliaia di lire e chiaccherato molto. E' inoltrata la pratica per l'acquisto e per i conseguenti lavori che saranno un giorno di reddito per il Comune.

Sulla *parte finanziaria.* Due problemi — dice poi il prosindaco — della massima importanza per l'amministrazione, sono in corso di risoluzione: L'acquisto del comando e l'impianto elettrico, e quindi passa ad illustrarne i fatti in proposito.

Parla brevemente sulla luce elettrica dicendo che si è fatto il possibile per la municipalizzazione. Ad ogni modo si otterranno dei grandi miglioramenti e riduzioni di tariffa non solo a vantaggio